

nota informativa

ICP EUROPE: meno incertezze più sicurezza per chi investe in efficienza energetica grazie ad un nuovo approccio standardizzato



FIRE sostiene l'ICP nella promozione e diffusione in Italia con iniziative informative e formative. A luglio i primi seminari divulgativi.

FIRE ha avviato un accordo di collaborazione per promuovere l'approccio di standardizzazione dei progetti di efficienza energetica dell'Investor Confidence Project (ICP). Lo scopo del Progetto, che riunisce a livello europeo una rete di investitori, è quello di analizzare e stimolare le trasformazioni del mercato nel campo dell'efficienza energetica in Europa, migliorando l'accesso ai finanziamenti e dunque la realizzazione di progetti di efficienza energetica. Proprio per questo l'Investor Confidence Project propone un quadro standardizzato per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica, riducendo l'incertezza per clienti e investitori.

La metodologia, che è stata messa a punto sulla base dell'analisi di best practice, migliora la trasparenza, la coerenza e l'affidabilità dei progetti di efficienza energetica e quindi la fiducia degli investitori in questo mercato. ICP ha sviluppato, inoltre, la certificazione Investor Ready Energy Efficiency™ (IREE™) rilasciata a progetti sviluppati secondo i pro-

TOCOLLI ICP e verificati in modo indipendente da un professionista che assicuri la qualità ICP. IREE™ è già disponibile per la realizzazione di progetti di efficienza energetica negli edifici, nell'industria e per efficientamento dell'illuminazione stradale.

Il network ICP coinvolge un gran numero di investitori, che rappresentano 1,5 miliardi di euro di capitale; alcuni di essi forniscono incentivi ai progetti IREE. L'Investor Confidence Project è stato avviato negli Stati Uniti nel 2011 con il sostegno del Environmental Defense Fund, ed esportato in Europa nel 2015 grazie al programma di ricerca Horizon 2020 della Commissione europea. Nel gennaio 2017, ICP ha avviato una partnership con GBCI, che garantirà una copertura globale del Sistema ICP e della Certificazione IREE™.

FIRE, che collabora per promuovere la diffusione in Italia ha in programma per il 10 luglio il primo seminario divulgativo, cui seguiranno altre iniziative.

Via al Premio Energy manager ENEA-FIRE 2018



FIRE, in collaborazione con ENEA e KeyEnergy, organizza anche per il 2018 un premio dedicato agli energy manager. Quest'anno possono partecipare tutti gli energy manager nominati in accordo con la legge 10/1991 per il 2018, come risultante dal database curato dalla FIRE.

Oltre alla nomina regolare, l'altro requisito fondamentale è di avere realizzato progetti di miglioramento dell'uso dell'energia presso le proprie strutture (interventi realizzati presso terzi non sono ammissibili).

Il premio verrà assegnato tenendo conto di una serie di azioni riguardanti l'uso razionale dell'energia e l'adozione di fonti rinnovabili, secondo i criteri indicati nell'apposito regolamento da una giuria composta da personale ENEA e FIRE.

Le domande potranno essere presentate a partire dal 14 giugno fino al 30 settembre mediante l'apposita piattaforma disponibile al seguente indirizzo:

Premio energy manager ENEA-FIRE 2018

http://fire-italia.org/premio_energy_manager_enea_fire/

Imprese verso l'efficienza energetica

A cura di ADNKRONOS/PROMETEO

Diffondere la cultura dell'efficienza energetica presso le imprese italiane e fornire strumenti conoscitivi, operativi, tecnici e finanziari necessari alla realizzazione di interventi mirati al contenimento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera e della bolletta energetica. E' l'obiettivo dell'alleanza tra Unioncamere ed i principali operatori dell'efficienza energetica, in primis le Energy Service Company (Esco), per portare i benefici dell'efficienza energetica nelle imprese italiane. Il percorso di sensibilizzazione nazionale sulle tematiche dell'efficienza energetica prenderà avvio con la realizzazione di Convegni, organizzati assieme al sistema camerale nelle varie regioni italiane, con il coinvolgimento delle realtà territoriali, per poi proseguire con iniziative di informazione e formazione specifica ai titolari delle piccole imprese e agli Energy Manager sui temi della gestione dell'energia e dell'opportunità di realizzare diagnosi energetiche e interventi. L'iniziativa vede coinvolti: Federesco, che rappresenta il settore delle Esco, società specializzate a gestire in modo integrato e completo le progettualità energetiche; l'Enea, per la competenza sugli aspetti tecnici degli interventi da realizzare; il Gestore dei Servizi Energetici (Gse), per la competenza in merito agli incentivi nel settore; operatori

finanziari, per il finanziamento degli interventi, sulla base anche all'esperienza già maturata nel settore da Federesco. Il Piano d'Azione italiano (Paee) e la Commissione Europea pongono l'efficienza energetica e la generazione distribuita come la priorità assoluta della strategia politica ed economica dei prossimi anni, per contrastare la grave e urgente emergenza del cambiamento climatico in corso. Cittadini e imprese sono chiamati a ridurre quanto prima i consumi di energia e le emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Ad esempio, ridurre di un chilowattora il proprio consumo elettrico, significa evitare l'emissione in atmosfera di circa 320 grammi di anidride carbonica (fonte Ispra), che diventano circa 600 se si considera il ciclo di vita di tutte le attività indotte dalla generazione elettrica. Il settore dell'efficienza energetica, alla luce degli importanti obiettivi definiti dall'Italia per il 2030, pertanto, sta assumendo un crescente ruolo strategico per lo sviluppo economico, culturale e sociale. Le imprese italiane hanno l'opportunità di contribuire a questa Rivoluzione Energetica, attraverso l'ottimizzazione del proprio fabbisogno energetico. L'energia non deve essere vista solo come voce di costo, ma come un'opportunità da gestire al fine di liberare risorse economiche da destinare al proprio processo produttivo.

Prospettive del fotovoltaico senza incentivi



Con la partecipazione di oltre 150 professionisti europei del settore, fra i quali operatori di mercato, investitori, esperti del settore finanziario e sviluppatori/progettisti di grandi impianti, si è svolta nei giorni scorsi a Milano nei pressi dell'aeroporto di Malpensa la conferenza internazionale "Solar market parity EU", per approfondire i modelli di business che interesseranno il settore fotovoltaico nell'era della market parity.

La panoramica sul livello di maturità del settore nei diversi paesi europei ha mostrato un mercato particolarmente brillante in Spagna, complici l'elevato irraggiamento e il basso costo della manodopera.

Per quanto riguarda il nostro paese la nuova SEN prevede uno sviluppo di 36GW da qui al 2030, quindi un raddoppio dell'attuale parco fotovoltaico. Come raggiungere questo obiettivo, però, è ancora poco chiaro dal momento che i decreti attuativi sono ancora in bozza. Significativo comunque che l'articolo 18 abbia un riferimento esplicito alla necessità di creare una "piattaforma di trading" per i Long Term PPA (Power Purchase Agreement), regolata dal GME, e di disporre di uno schema contrattuale di riferimento definito dall'ARERA per i contratti di acquisto a lungo termine.

Il mercato in Italia è comunque attivo:

- la pipeline nota di impianti in grid parity nei prossimi due/tre anni è molto ampia, potenzialmente 4-5 GW, di cui buona parte impianti con inseguitori solari in Sud Italia, con un investimento di capitale inferiore ai 700'000 Euro/MW.
- sono stati firmati i primi PPA, due della durata di cinque anni e uno della durata di due anni e mezzo. I tempi per contrat-

ti a più lungo termine non sono ancora maturi in quanto il mercato non offre ancora adeguati strumenti di copertura, anche a causa della ritrosia dei clienti finali ad acquistare energia con prezzi fissati a lungo termine. In altri mercati, per esempio in USA, i contratti sono anche di durata ventennale, con grandi corporation sempre più interessate ad approvvigionarsi di energia "verde" a prezzo stabile e sicuro.

"I veri driver per lo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici in Italia sono la «market parity» e l'evoluzione del mercato elettrico", ha affermato Paolo Mutti, direttore generale di EGO durante il suo intervento" La delibera ARERA 300/2017 ha aperto la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento agli impianti non rilevanti, aprendo nuove opportunità di business anche per l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici. Per cogliere queste opportunità è necessario un interlocutore con un solido background tecnico e un'ampia esperienza maturata nel settore del trading, in grado di operare sui nuovi mercati elettrici. EGO, che ha già siglato i primi veri PPA in Italia, dispone di tecnologie avanzate per l'operatività sui mercati, per il monitoraggio degli impianti, per l'analisi dei dati e per la gestione del rischio, e ha sviluppato un modello proprietario per la previsione affidabile del prezzo dell'energia elettrica sul mercato, fondamentale per potere affrontare contratti di questo tipo".

A conclusione dell'incontro alcune considerazioni su un possibile drastico abbassamento del prezzo dei moduli, con prodotti cinesi che potrebbero arrivare a breve sul mercato europeo a condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

All'Italia il primato europeo di alberghi 'green'

*Turismo ecosostenibile, una via per contrastare le emissioni di CO2
Sempre più viaggiatori scelgono trekking e bici per le vacanze*

«In Italia per l'estate 2018 aumenta il turismo sostenibile: trekking e bicicletta sono i prodotti acquistati in misura maggiore rispetto all'anno passato, con aumento tra il 5 ed il 10% grazie all'apporto dei visitatori del nord Europa curiosi di sperimentare le bellezze del Trentino o del Sud Italia». Lo rivela il Centro studi Avvenia - gruppo Terna - attraverso l'elaborazione degli ultimi dati Enit (Agenzia nazionale del Turismo), con l'obiettivo di studiare la propensione italiana nei confronti di un turismo responsabile e dalla ridotta carbon footprint (ovvero la capacità inquinante individuata nelle emissioni di CO2). «L'industria turistica si sta concentrando molto sulla sostenibilità, e lo dimostra ulteriormente il primato di strutture ricettive con certificazione 'ecolabel' sul nostro territorio: l'Italia è al primo posto in Europa con 156 hotel che rispettano l'ambiente attraverso azioni virtuose come l'utilizzo di energia rinnovabile e altre pratiche di efficienza energetica volte alla riduzione degli sprechi di elettricità e acqua. Segue la Francia con 92 hotel, al terzo posto la Spagna con 53 strutture certificate. Il primato dei campeggi con approccio ecologico, invece, spetta alla Francia con 23 strutture, seguono l'Italia con 22 e l'Austria con 11».

«Ci siamo chiesti- aggiungono gli analisti di Avvenia - quale potesse essere l'esempio più virtuoso di attività a basso impatto nell'esperienza italiana. Una interessante tesi del Politecnico di Milano ha quantificato, ad esempio, il grado di sostenibilità di una attività collegata al turismo religioso: il Cammino di Santiago. Gli italiani, innanzitutto, sono la seconda popolazione al mondo con il maggior numero di pellegrini: soltanto nel 2015 un esercito di 22.151

persone ha affrontato il percorso che porta alla tomba di San Giacomo in Spagna. Si tratta di persone che, secondo lo studio, nel 94% dei casi sono pienamente consapevoli di come il Cammino sia a tutti gli effetti una vacanza sostenibile. Si è calcolato, inoltre, che un pellegrino italiano emetta 580kg di CO2, una risposta certamente virtuosa rispetto al peso del turismo globalizzato.

La rivista scientifica Nature Climate Change - spiega Avvenia - a tal proposito ha dedicato un ampio articolo ('The carbon footprint of global tourism', ndr) stimando emissioni generate dal turismo mondiale su una platea di 160 nazioni, considerando ogni aspetto della filiera, laddove trasporti, food e shopping rappresentano i fattori certamente di maggior impatto. Tra il 2009 ed il 2013 le emissioni sono passate da 3,9 a 4,5 gigatonnellate di CO2 equivalente, con un incremento del 15%. Crescita quattro volte superiore al previsto, a rappresentare l'8% delle emissioni globali di gas serra. Le nazioni più ricche sono anche quelle che maggiormente determinano inquinamento 'da turismo', e trattandosi del comparto con maggiore crescita al mondo (+4%), esso sarà destinato a contribuire in maniera forte alle emissioni nocive nel prossimo futuro».

Concludono gli analisti di Avvenia: «Appare evidente come, a fronte di un vero e proprio boom del turismo su base mondiale, la risposta del turismo sostenibile possa essere la strada da intraprendere per controbilanciare l'enorme quantità di emissioni e l'Italia, anche grazie alle imprese turistiche certificate, sta certamente giocando un ruolo di primo piano».